

Metodologia della Ricerca Pedagogica

Anno Accademico 2020/2021

25 Novembre 2020

Nona lezione



Concretezza

**«Quali sono proprio gli strumenti
concreti per analizzare le
pratiche?»**

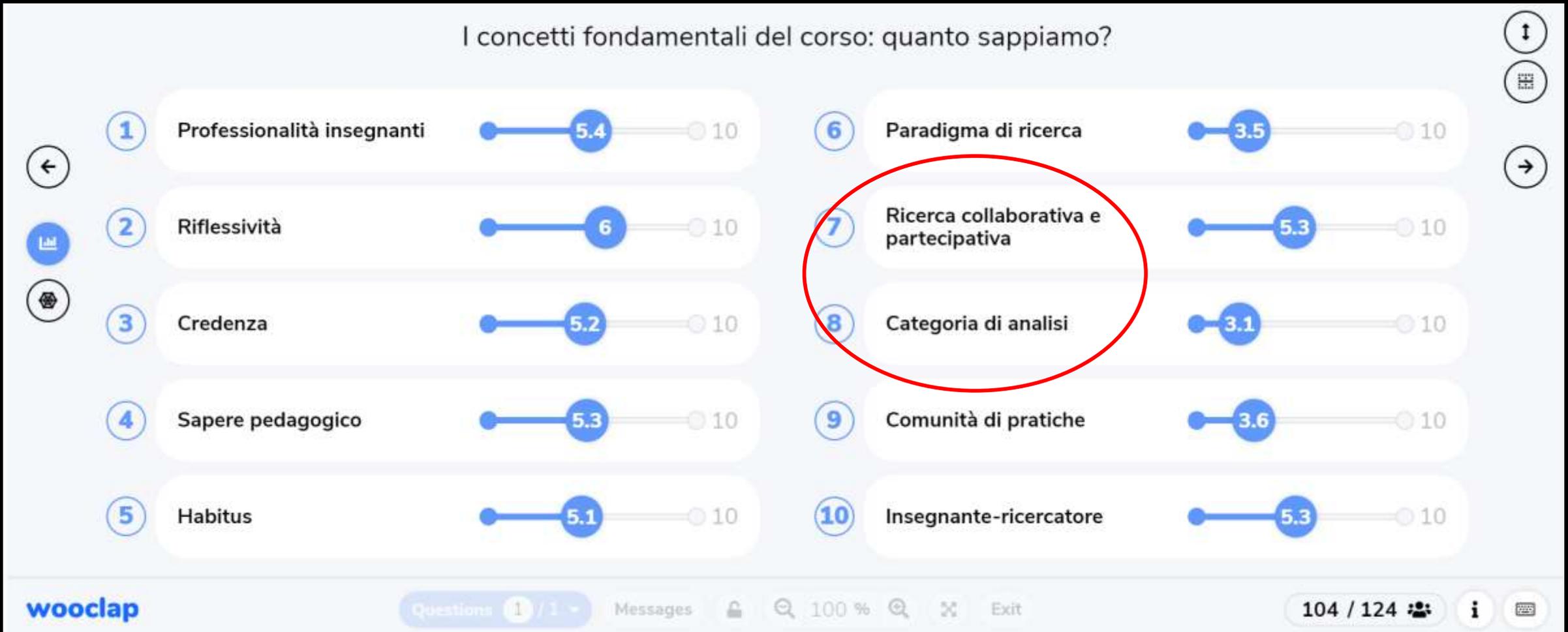
Credenza

Categoria

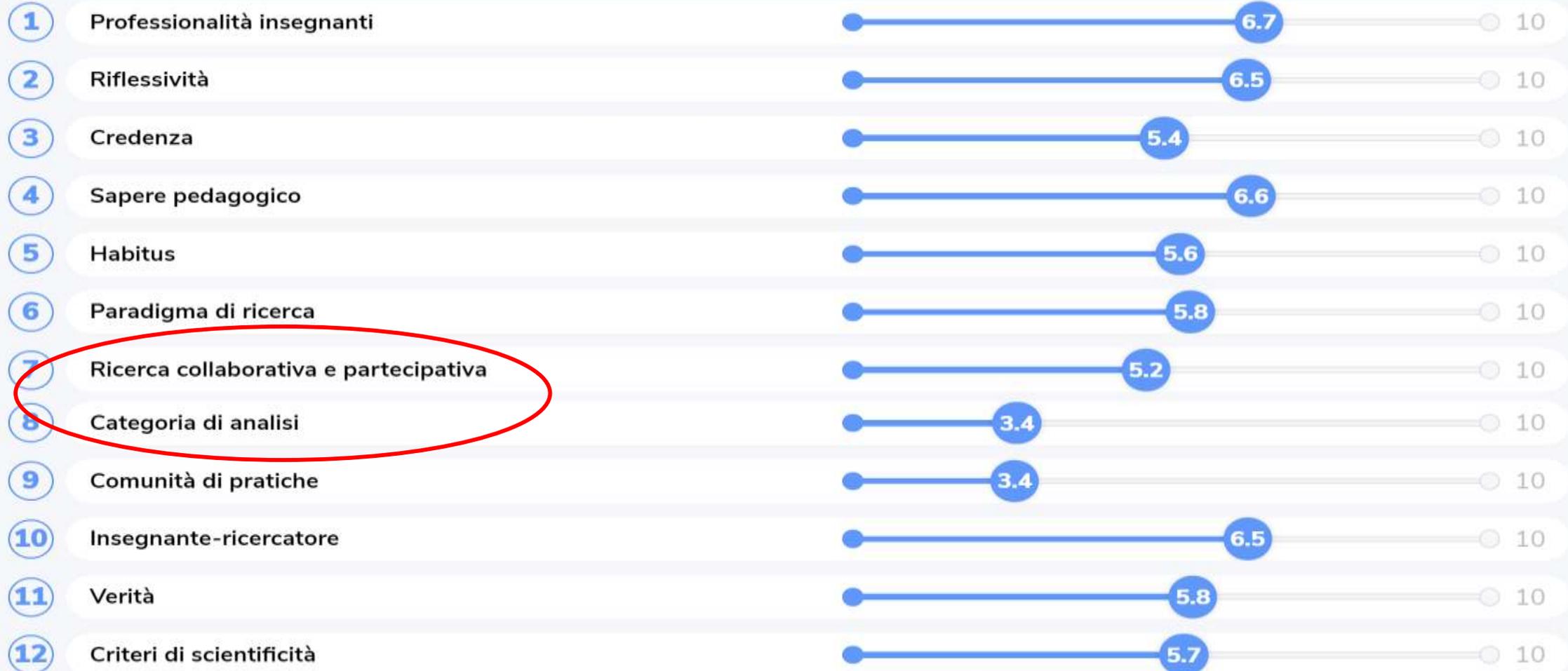


I concetti fondativi del corso

- Competenze professionali e professionalità
- Pensiero degli insegnanti e riflessività
- Credenza, habitus, schemi di azione
- Sapere pedagogico e ricerca pedagogica
- Ricorsività teoria e pratica
- Metodo e disegno di ricerca
- Paradigma di ricerca
- Ricerca collaborativa e partecipativa
- **Categoria di analisi** e indicatore
- Scientificità
- Verità e opinione
- Oggettività e intersoggettività
- Insegnante-ricercatore e insegnante-intellettuale
- Comunità di apprendimento e comunità di pratica



I concetti fondamentali del corso: quanto sappiamo?



Struttura del corso: tre fasi didattiche

Prima Settimana e Seconda Settimana: I concetti fondativi della Ricerca Pedagogica

- Competenze professionali / **Pensiero degli insegnanti / Riflessività** / Sapere pedagogico
 - Ricerca pedagogica / Teoria e pratica / Metodo / Verità e opinione / Oggettività e intersoggettività
-

Terza e Quarta Settimana: La costruzione degli strumenti di ricerca e l'analisi dei dati

- **Indagare il pensiero degli insegnanti tramite l'intervista** e il focus group (23, 24 e 25 Novembre)
 - **L'analisi del discorso per comprendere la pratica didattica** (30 Novembre, 1 e 2 Dicembre)
-

Quinta e Sesta Settimana: Ritorno ai concetti fondativi e passaggio alla dimensione collegiale

- **Insegnante ricercatore** e intellettuale / Scuola comunità di apprendimento (9 e 14 Dicembre)

22 Dicembre: Consegna Prova di Gruppo

Struttura del corso: tre fasi didattiche

Prima Settimana e Seconda Settimana: I concetti fondativi della Ricerca Pedagogica

- Competenze professionali / **Pensiero degli insegnanti / Riflessività** / Sapere pedagogico
 - Ricerca pedagogica / Teoria e pratica / Metodo / Verità e opinione / Oggettività e intersoggettività
-

Terza e Quarta Settimana: La costruzione degli strumenti di ricerca e l'analisi dei dati

- **Indagare il pensiero degli insegnanti tramite l'intervista** e il focus group (23, 24 e 25 Novembre)
 - L'analisi del discorso per comprendere la pratica didattica (30 Novembre, 1 e 2 Dicembre)
-

Quinta e Sesta Settimana: Ritorno ai concetti fondativi e passaggio alla dimensione collegiale

- **Insegnante ricercatore: analizzare le credenze nella progettazione** (9 Dicembre)
- **Insegnante ricercatore** e intellettuale / Scuola comunità di apprendimento (14 Dicembre)

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

- come viene promossa l'educazione alla cittadinanza in classe?
- come i docenti fanno parlare i bambini?
- quanto è permesso loro di confrontarsi / discutere / ragionare?
- quanto margine di scelta è lasciato loro?



TRATTE DALLE PAROLE CITATE DELLA DIRIGENTE

PARADIGMA DI RICERCA QUALITATIVA



ANALISI DEI DIVERSI CONTESTI
E DELLE DIFFERENTI VARIABILI



STRUMENTI:

- QUESTIONARI
- OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DIRETTA



CONSEQUENTE
CONFRONTO DEI DATI
RACCOLTI E RICERCA
DI CARATTERI COMUNI

SOGGETTI PROTAGONISTI

DELL'INDAGINE: INSEGNANTI,
le loro pratiche e idee



- qual è la loro idea di bambino*?
- come si rapportano con gli alunni?
- come fanno esercitare ai bambini il diritto alla parola o ritengono che lo debbano avere*?

FOCUS D'INDAGINE:

- idee e pratiche didattiche
- scelte degli insegnanti
- tutte le sezioni di una sola fascia d'età (quale?)



DOVRANNO AFFRONTARE TUTTE
LA STESSA TEMATICA PER
OSSERVARE COM'È AFFRONTATA
DA OGNI INSEGNANTE

TEMPISTICHE:

un mese,
e poi si vede
come procedere

Questioni aperte nella definizione dell'oggetto

- Ampiezza dell'oggetto: quanto esteso deve essere?
- Diversificazione e varietà: perché così tanti?; C'è forse un'idea di ricerca onnicomprensiva?
- Rilevanza: per chi? Per gli studiosi di didattica oppure per la scuola? Per gli insegnanti o per il Rav?

Questioni aperte nella scelta degli strumenti

- Perché il questionario? Che tipo di questionario?
- Questionario con i bambini? Sì, no, come?
- Perché le interviste? Quali tipologie di interviste? Quali domande fare?
- Varietà degli strumenti? Perché così tanti? Sono tutti utili?
- Quando usare il questionario e quando l'intervista? In che fase della ricerca?
- Come usare altri strumenti di supporto come il diario di bordo? È utile?

Valutazione Formativa / Seconda Esercitazione Alessia Tosi

Feedback per supportare il lavoro di costruzione del disegno di ricerca

1. Paradigma qualitativo

Potrebbe esserci il rischio che questa scelta porti a considerare troppe variabili (contesto, dinamiche marginali rispetto al focus di ricerca), perdendo poi di vista la direzione e perdendo di scientificità.



1. Paradigma qualitativo (risposta Alessia)

Per quanto riguarda l'ampiezza, dopo aver seguito la lezione di lunedì 23 novembre (quella in cui venivano presentate due tesi di laurea), mi sono resa conto anche io che forse era necessario ridurre un po', o meglio, concentrarsi su alcuni elementi. Quindi credo che sia necessario ridurre il focus, concentrarsi su una direzione definita, ma mantenere una ricerca di tipo qualitativo o, perlomeno, una ricerca che mischi i due paradigmi... il rischio di

2. Ricerca emergente (messa a fuoco iniziale che poi si approfondisce)

Suggerimento: tenere traccia di come procede la ricerca (diario di bordo del ricercatore), facendo attenzione anche agli aspetti più pratici e leggendo costantemente il contesto.

2. Diario di bordo (risposta Alessia)

L'idea del diario di bordo è molto interessante e credo sia uno strumento molto efficace per tener traccia dell'evoluzione e dei cambiamenti che subisce, man mano, l'indagine.

7. Scelta degli strumenti (risposta Alessia)

Per quanto riguarda la modalità

3. Definizione della domanda di ricerca

Eleonora: il termine "idea" è forse un po' troppo ampio, distinguerei l'idea generale dall'idea specifica di come si intende promuoverlo a scuola. Mi sembra comunque molto interessante approfondire le idee degli insegnanti perché influenzano le pratiche. Si potrebbe dividere in due la domanda, così da osservare meglio i fenomeni indagati.

3. Definizione della domanda di ricerca (risposta Alessia)

L'idea di dividere in due la domanda era, in un certo senso, anche la mia: ossia quella di partire dall'idea generale (analizzare ed osservare le credenze e le pratiche/comportamenti sia dei bambini che degli adulti) e, poi, suddividere questa nelle due categorie: (1) credenze

4. La scelta del punto di partenza

Mi sembra molto interessante questa scelta di indagare la coerenza. Alessia ti chiedo se potresti indicarmi qual è lo strumento migliore per avere come risultato il giusto collegamento tra teoria e pratica (questionario, osservazione diretta, intervista, videoregistrazione, registrazione audio) perché sappiamo che ci sono diverse strade percorribili. Suggerimento di Eleonora: carta e matita perché consente di tenere traccia anche dei comportamenti non verbali dei bambini.

Suggerimento di Anita e Chiara: videoregistrazione, l'osservazione carta e matita non sempre è oggettiva e consente di raccogliere il non verbale. Altro suggerimento: trascrizione delle interazioni discorsive (solo canale comunicativo verbale) Per esempio, consente di vedere quanti bambini parlano.

5. Ridefinizione obiettivi

Quattro obiettivi sono molto ampi, forse sarebbe meglio selezionarne uno o due.

5. Ridefinizione obiettivi (risposta Alessia)

Per quanto riguarda gli obiettivi, mi sono resa conto dell'ampiezza della ricerca: secondo me mantenere i 4 obiettivi sarebbe utile, ma bisognerebbe focalizzarli meglio, ridurli. Quello che ho scritto era proprio una bozza di ricerca, poi bisognerebbe sistamarla e progettarla in maniera approfondita.

6. Campione

Alessia, apprezzo l'idea di coinvolgere sia alunni che insegnanti perché il tema riguarda entrambi ed è dall'interazione che riusciamo a cogliere l'efficacia didattica (se le scelte degli insegnanti



L'intervista

Cos'è l'intervista?

- Strumento della ricerca sociale (non solo pedagogica)
- Ha l'obiettivo di raccogliere **informazioni** o **opinioni** (o **credenze**, idee implicite) su un particolare tema
- Ha anche l'obiettivo di **facilitare la riflessione** dell'intervistato (e dell'intervistatore...)
- Carattere interattivo, ma asimmetrico (non è una conversazione): il ricercatore progetta l'intervista e la conduce con cura e sapienza
- Compito dell'intervistatore (ricercatore) ha il compito di allestire una situazione accogliente e di mettere a proprio agio l'intervistato

Tipologia di interviste

Criteri: grado di libertà dell'intervistato e livello di apprendimento

- Rigidamente strutturata
- Strutturata
- Semi-strutturata
- Centrata sull'intervistat* (narrativa)

Criteri: obiettivi formativi e utilizzo di mediatori

- Intervista di esplicitazione
- Intervista mediata
- Intervista epistemico-operativa

La credenza

Le credenze sono **costrutti mentali** che un individuo possiede, sono **soggettivamente veri**, carichi di valore, sono i **risultati** relativamente stabili di **esperienze** sociali sostanziali e che hanno un **impatto** significativo sulle proprie **interpretazioni** e **contributi** alla pratica in classe.

Fives, Gill, *International handbook of research on teachers' beliefs*, Rutledge, 2012

Il pensiero degli insegnanti

Pensiero pratico

- È diretto all'azione, al compiere azioni, al decidere come agire: **pensiero in azione**
- Nasce in situazione e dipende dalla situazione: **pensiero situato**
- È dipendente dall'esperienza, passata o presente dell'insegnante: **pensiero esperienziale**
- Ha un obiettivo pratico, l'agire è volto ad attivare un cambiamento: **pensiero pragmatico, non speculativo**

Che tipo di riflessione è presente nel pensiero pratico?

- Micro riflessioni compiute durante l'azione
- Dirette all'azione futura più che all'azione passata

La specificità professionale dell'insegnante

- Professione **interattiva**: Insegnante / studente / sapere / contesto
- Contesto professionale interattivo, complesso e in evoluzione continua
- Necessità di progettare per allestire il contesto e capacità di trasformare in itinere e in situazione, mobilitando saperi teorici e pratici.

- 
- Saperi teorici: Cosa insegno? Come lo insegno? I saperi delle discipline e i saperi pedagogico-didattico per insegnare, ovvero per far costruire agli studenti il sapere
 - **Saperi pratici**: Che azione compio in un determinato contesto? Conoscenze procedurali e tecniche da applicare. **Come decido come e quando compiere una determinata azione? Conoscenza derivata dall'esperienza e dalla capacità di rilettura delle esperienze**

Il sapere dell'insegnante

In base a quale conoscenza decide come e quando compiere una determinata azione professionale?

- Credenze (Shulman, 1987)
- Conoscenza tacita (Polanyi, 1979)
- Filosofia educativa (Seldin, 2004),
- Processi di mediazione sull'oggetto culturale in base a personali e soggettive
- Interpretazioni e ricostruzioni (Damiano, 2006)
- Le concezioni e le prospettive di significato (Mezirow, 2003)

Concetto di habitus (I)

Sistema di **disposizioni** durevoli e trasponibili che, **integrando tutte le esperienze passate**, funziona continuamente come una **matrice di percezioni, di apprezzamenti e di azioni**, e rende possibile lo svolgimento di **compiti infinitamente differenziati**, grazie ai tranfert analogici di schemi che permettono di risolvere i problemi della stessa forma (Bourdieu, 1972)

- Sistema di **conoscenze orientate alla pratica**
- Conoscenze di tipo durevole e trasponibili in contesti diversi
- Conoscenze **basate sulle esperienze passate** e sui modelli passati
- Conoscenze che **regolano lo svolgimento di compiti** in situazioni complesse

Concetto di habitus (II)

L'habitus è una forma di **conoscenza tacita**.

Quando l'insegnante prende consapevolezza del proprio habitus e della necessità di conoscerne il funzionamento allo scopo di gestirne il cambiamento?

Può accadere in situazioni accidentali che destabilizzano le concezioni soggettive, oppure in situazioni appositamente predisposte, come può essere la formazione (Magnoler, 2011)

Il pensiero e la conoscenza degli insegnanti

Pensiero patico (Van Manen, 1991)

- La conoscenza degli insegnante è **patica** poiché l'azione dell'insegnare dipende dalla presenza personale del docente, dalla percezione dell'essere in relazione (con gli studenti, con il contesto, con il sapere), dall'essere immerso in una situazione contingente, determinata da routine e pratiche.
- È una conoscenza pre-teoretica, pre-linguistica e **pre-riflessiva**

Come rendere visibile questa conoscenza se è pre-linguistica e implicita?

**Come avere traccia del
pensiero pratico degli
insegnanti?**

Come poterlo studiare?



Il concetto di categoria

Una definizione di categoria

Categoria: sostantivo femminile

- Dal greco κατηγορία «imputazione, predicato, attributo», der. di κατηγορέω «accusare, affermare, asserire» [Latino tardo categorĭa]
- In generale, il predicato di una proposizione, l'attributo di un soggetto
 - a. Nella filosofia antica, determinazione della realtà e forma attraverso la quale tale realtà viene pensata; nella filosofia moderna e contemporanea ciascuno dei concetti fondamentali del pensiero puro, cioè delle forme a priori della nostra conoscenza,
 - b. Partizione nella quale si comprendono individui o cose di una medesima natura o di un medesimo genere
 - c. Nella sistematica zoologica e botanica, unità tassonomica costituita da un gruppo di animali o di piante con determinati caratteri comuni

Categorizzare (verbo transitivo): Ordinare, classificare, distinguere in categorie

Treccani, vocabolario online

Categorizzare:
dare ordine alla realtà...
Individuare degli elementi
comuni e inserirli dentro un
medesimo insieme

Categorizzare: classificare gli attributi, individuare le caratteristiche

Insegnante: Un cestino di mascherine. No, non hanno fatto niente di tutto ciò. O forse qualcosa avranno fatto..., ma avremo modo di scoprirlo. Ma c'è un pezzo in più. Proprio perché si lamentavano con la loro maestra hanno deciso di fare una cosa proprio da grandi, hanno deciso di scrivere una lettera in cui si lamentavano delle mascherine. Ma non perché non volevano più portare quelle mascherine, ma perché volevano mascherine di un altro tipo. Ma a chi avranno scritto questa lettera?

E.: A quelli che davano le mascherine

L.: A Babbo Natale

Insegnante: A Babbo Natale, a quelli che davano le mascherine

Al.: Però la mia mamma mi ha detto di scrivere la nuova letterina della bicicletta e allora io ho detto alla mamma "Ma così poi Babbo Natale ce la porta in casa"

Insegnante: Torniamo però alle mascherine Al. Quindi, avranno scritto una lettera. E. dice "l'avranno scritta a chi fa le mascherine". Qualcuno dice "No, l'avranno scritta a Babbo Natale".

G.: È vero

Insegnante: S., a chi l'avranno scritta questa lettera?

S.: L'avranno scritta a quelli che fanno le mascherine e le fanno quelle di questo tipo, del tipo che ci piace

Insegnante: Ok. Qualcun altro ha qualche idea? B., dimmi.

B.: Per me hanno scritto alla maestra

Insegnante: Hanno scritto alla maestra? O la hanno fatta con la maestra.

F.: Hanno scritto alla Befana

Fr: Hanno scritto ai genitori

Insegnante: Hanno scritto ai genitori, una lettera ai genitori. Perché Fr. Ai genitori?

Fr. (Non risponde)

Insegnante: Altre ipotesi?

Al: L'hanno scritta a un negozio di mascherine.

Insegnante: F.!

Categorizzare: classificare gli attributi, individuare le caratteristiche

Intervistatrice: Invece provare ad utilizzare un altro supporto, tipo la scrittura, che ovviamente non sostituisce il dialogo faccia a faccia, la conversazione in gruppo, però può agevolare in qualche modo lo scambio secondo te?

R: Però sono loro che scrivono a me. È quello che ho fatto con il testo sulla felicità, però il problema è che tra loro non è avvenuto nessuno scambio, ognuno ha raccontato il proprio episodio, ma non c'è stato nessuno scambio, e ti dirò di più: io gli ho letti tutti, ma non sono riuscita a rispondere perché comunque ti prende davvero tantissimo tempo, io dovrei scrivere una email a 20 bambini, per stimolarli ulteriormente, capisci che è difficile. Mi sono limitata a dire "va bene". Però la scrittura non ti permette di avere uno scambio per cui lì è stato davvero un pensiero loro. La stessa cosa con il testo argomentativo sullo sport, ognuno dice la sua, ma non c'è scambio. Qualche volta ho fatto una domanda una provocazione, ma anche lì qualcuno non mi ha neanche più risposto, quindi dovrei sollecitarli per avere un'ulteriore risposta, che lo trovo difficile. Lo faccio, ma lo trovo difficile.

E soprattutto non avviene una libera espressione di parola, perché non c'è lo scambio, perché magari qualcuno dice la sua, ma il compagno non l'ha letto, hai capito?

Adesso ho fatto un altro esperimento, ho chiesto di scrivermi come passano le loro giornate, l'ho intitolato "Tutti abbiamo la fantasia per volare", adesso sono io che sto raccogliendo tutti i loro testi, e da ogni testo prendo la parte più originale per creare un testo unico di classe. Questo è un testo di classe dove io leggendo tutti i loro suggerimenti, raccolgo tutte le idee e faccio un testo di classe, quando glielo restituisco, se lo leggeranno con impegno, allora ci potrà essere un arricchimento...[bambino]"Ah perché R. salta la corda, che bello, potrei farlo anche io", hai capito?

Costruire la traccia dell'intervista: prima versione

Maestra: Roberta

Classe: V

Ho scritto più domande per lo stesso focus, avrei bisogno di sapere qual è la più indicata.

Chiarire l'obiettivo dell'intervista

Focus	Domanda	Obiettivo domanda	Osservazioni
Domanda generica sulla didattica a casa a distanza	Com'è lavorare da casa? (Domanda generica e non utile all'obiettivo; forse si può chiedere come si è organizzata con la didattica a distanza, quali scelte ha fatto) Quali sono i punti di forza e di debolezza di fare didattica da casa? Quali strumenti ti aiutano a svolgere la didattica da casa? (Come mai vuoi sapere gli strumenti?) Ci sono aspetti del lavoro a scuola di cui senti la mancanza? (Cosa vuoi sapere da questa domanda? Perché ti sembra importante?)		
Diritto alla parola	Come vivi adesso il tema del diritto alla parola? (Domanda un po' generica, meglio quella successiva) È possibile nella tua esperienza garantire la libertà di espressione? In che modo? Puoi farmi un esempio? La didattica a distanza può supportare il dialogo? In che modo? Nella scorsa intervista come elementi che facilitano avevi citato le molteplici occasioni di discussione e il fatto che ti trovi a tuo agio nell'affrontare qualsiasi argomento. Negli aspetti che limitano la libertà di espressione avevi parlato di mancanza di tempo e di quanto sanno i bambini e quanto i genitori vogliono che sappiano, esempio della parola "prostituta". Quali sono ora gli elementi che facilitano e che limitano la libertà di espressione?		

Costruire la traccia dell'intervista: versione definitiva

	Domanda	Obiettivo
a)	Come hai organizzato la didattica a distanza, quali scelte hai fatto?	Organizzazione della didattica a distanza.
b)	L'Articolo 13 della Convenzione internazionale dei Diritti dell'infanzia (1989) dice: "Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo". Cosa ne pensi?	Credenze sulla libertà di espressione.
c)	"È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità" (Indicazioni Nazionali 2012). Cosa ne pensi?	Credenze sulla comunicazione orale e scritta.
d)	Quali sono le condizioni che facilitano l'esercizio del diritto di parola? Se possibile, fai degli esempi.	Credenze sulle condizioni che facilitano diritto di parola
e)	Quali sono le condizioni che limitano il diritto di parola? Se possibile fai degli esempi.	Credenze sulle condizioni che limitano diritto di parola.
f)	C'è qualche aspetto che ti interesserebbe conoscere meglio sulla libertà di espressione dei <u>bambini</u> ?	Credenze sul diritto di parola.
g)	Se volessi osservare un momento a scuola in cui viene esercitato il diritto di parola, quale attività mi proporresti?	Credenze sulle pratiche associate diritto di parola.

Costruire la traccia dell'intervista: versione definitiva

	Domanda	Obiettivo
a)	Come hai organizzato la didattica a distanza, quali scelte hai fatto?	Organizzazione della didattica a distanza.
b)	L'Articolo 13 della Convenzione internazionale dei Diritti dell'infanzia (1989) dice: "Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo". Cosa ne pensi?	Credenze sulla libertà di espressione.
c)	"È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità" (Indicazioni Nazionali 2012). Cosa ne pensi?	Credenze sulla comunicazione orale e scritta.
d)	Quali sono le condizioni che facilitano l'esercizio del diritto di parola? Se possibile, fai degli esempi.	Credenze sulle condizioni che facilitano diritto di parola
e)	Quali sono le condizioni che limitano il diritto di parola? Se possibile fai degli esempi.	Credenze sulle condizioni che limitano diritto di parola.
f)	C'è qualche aspetto che ti interesserebbe conoscere meglio sulla libertà di espressione dei <u>bambini</u> ?	Credenze sul diritto di parola.
g)	Se volessi osservare un momento a scuola in cui viene esercitato il diritto di parola, quale attività mi proporresti?	Credenze sulle pratiche associate diritto di parola.

**Come trovare le credenze nei
dati che abbiamo raccolto?**

La creazione delle categorie a partire da alcune «spie»

- L'analisi delle trascrizioni di ogni intervista è stata svolta a partire dalla separazione tra il piano descrittivo e il piano delle credenze. Per piano descrittivo si intende un dato di fatto (“Sono d'accordo”) e la descrizione di ciò che avviene nella pratica didattica, ad esempio nella didattica a distanza (“Dalla terza settimana in avanti abbiamo iniziato a lavorare sulla piattaforma che la nostra scuola ci ha consigliato”).
- Le credenze, cioè le idee che guidano il pensiero e la pratica del docente, vengono riconosciute utilizzando cinque indicatori ricavati dalla *International Handbook of Research on Teachers' Beliefs*; sono considerate come credenze esplicite tutte le affermazioni che esprimono valutazioni, ragioni e motivazioni delle azioni, opinioni (**io credo che, io penso**), domande (**io mi domando**), preoccupazioni. Per ogni insegnante è stata compilata una tabella dove ogni domanda riporta i dati emersi relativi al piano descrittivo e alle credenze

La creazione delle categorie a partire da alcune «spie»

- Per ogni insegnante è stata compilata una tabella dove ogni domanda riporta i dati emersi relativi al piano descrittivo e alle credenze

Domanda	Piano descrittivo	Credenze
e) Quali sono le condizioni che limitano il diritto di parola? Se possibile fai degli esempi.	1. Seguire i programmi. 2. Il tempo frazionato.	Io penso che alla primaria è <u>difficile</u> gestire il tempo frazionato.

La raccolta delle categorie

- L'analisi trasversale delle quattro interviste è stata svolta realizzando due tabelle riassuntive, dove si mettono a confronto tutte le risposte riportate sinteticamente, questo ha permesso di evidenziare gli aspetti in comune e di differenza fra le quattro candidate. Una prima tabella raccoglie l'analisi del piano descrittivo (tabella 1), una seconda l'analisi del piano delle credenze (tabella 2).

PIANO DESCRITTIVO			
Roberta	Silvia	Elisabetta	Benedetta
Organizzazione della didattica a distanza			
Articolo 13, cosa ne pensi?			
Testo Indicazioni Nazionali, cosa ne pensi?			

CREDENZE			
Roberta	Silvia	Elisabetta	Benedetta
Organizzazione della didattica a distanza			
Articolo 13, cosa ne pensi?			
Testo Indicazioni Nazionali, cosa ne pensi?			

La presentazione dei risultati

4.6.2 Le credenze

Le credenze emerse rispetto all'organizzazione della didattica a distanza trovano punti in comune riguardo al rapporto con la tecnologia. Silvia ed Elisabetta manifestano la consapevolezza di non avere dimestichezza con gli strumenti digitali (3. S.: *«Non ho sperimentato all'inizio cose nuove, visto che non sono particolarmente brava con l'informatica e questi strumenti, non sono una digitale»*). I.: *«Come hai organizzato la didattica a distanza?»*, 2. E.: *«Domandone. Con moltissima fatica, perché io di indole non sono portata per la tecnologia, non sono molto portata, con molta fatica»*). Roberta invece è stata l'unica ad aver manifestato entusiasmo all'idea di mettere in pratica la formazione che aveva svolto sulla classe virtuale (2. R.: *«Era una cosa che io desideravo da tantissimo tempo, alla fine per forze di causa maggiore ti sei dovuta impegnare tantissimo per fare questa cosa. Due anni fa avevo fatto un corso e non ero riuscita ad aprire la classe virtuale e mi dispiaceva tantissimo!»*).

Silvia ed Elisabetta esprimono giudizi severi e perplessità sulla didattica a distanza. Silvia afferma 7.: *«Questa didattica è una didattica di élite, perché poi così è, purtroppo»* e aggiunge 9. *«Quindi già è una didattica che non so a che porterà, perché io non so in questo momento quanta è l'attenzione di un bambino su uno strumento del genere»*.

Elisabetta sostiene l'inefficacia della DAD (4. E.: *«La parte che manca di più è il materiale sul quale lavoriamo noi insegnanti, perché la didattica a distanza è un surrogato dell'istruzione, è una cosa che dobbiamo fare per tamponare questa situazione gravissima, però non ha certo l'efficacia della lezione in classe. Dico una banalità a dire una cosa del genere»*).

Rispetto alla difficoltà riscontrate in questo tipo di didattica Roberta manifesta i problemi della valutazione:

Ora tocca a voi?

**Cominciamo
dall'esercitazione...**

Riferimenti bibliografici della lezione

- Pastori, G. (2017). In ricerca. Prospettive e strumenti per educatori e insegnanti. Parma: Junior-Spaggiari. **Secondo Capitolo.**
- Pastori, G. (2017). In ricerca. Prospettive e strumenti per educatori e insegnanti. Parma: Junior-Spaggiari. **Terzo Ottavo.**
- Mortari, L. (2009). L'essenza della competenza educativa. In L. Mortari (ed.) *Ricerca e Riflettere. La formazione del docente professionista.* Carocci, Roma, pp. 11-31.
- Magnoler p. (2011), *Tracce di habitus?*, in "Education Sciences & Society", 2, pp. 67-82.
- Passalacqua, F. (2019). *Scrittura narrative e progettazione didattica. Il ruolo dell'insegnante nel rendere accessibile la conoscenza.* Reggio Emilia: Edizioni Junior-Bambini Srl. **Primo Capitolo.**